

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

24^a assemblea annuale

“Noi Siamo Chiesa”

Milano – sabato 2 dicembre 2023



Albrecht Dürer (1471–1528)
I quattro apostoli, parte sinistra

A: Assemblea
L: Lettrice/Lettore
P: Presidenti

♪ Canto d'ingresso

**Hineh ma tov uma na'im
Shevet achim gam yachad.**

**Hineh ma tov uma na'im
Shevet achim gam yachad.**

**Hineh ma tov
Shevet achim gam yachad.**

(Salmo 133: Com'è buono, com'è dolce che fratelli e sorelle stiano insieme)

Saluto

P: Care sorelle, cari fratelli, ci riuniamo nel respiro della migliore Comunità di Amore: di Dio, che è Padre e Madre, Figlio e divina Ruah.

A: Amen

P: Vogliamo convocare in questa nostra assemblea eucaristica sorelle e fratelli che non sono qui, ma che sentiamo presenti con noi: persone care che sono tornate al cuore di Dio, anziane o malate, impossibilitate a muoversi. Le nominiamo, perché celebriamo con noi.

A: interventi liberi per convocare le/gli assenti.

Confessione dei peccati e richiesta di perdono

P: Prepariamoci alla celebrazione dell'Eucaristia riconoscendo che siamo peccatori e peccatrici.

Un momento di silenzio

A: O Dio, ricco di misericordia, noi confessiamo di essere nel peccato e di non potercene liberare da noi stesse/i. Abbiamo peccato contro di te in pensieri, in parole e in opere, per quello che abbiamo fatto, per quello che non abbiamo compiuto. Non ti abbiamo amato con tutto il cuore, non abbiamo amato il nostro prossimo, la nostra prossima come noi stesse/i. Per amore di tuo Figlio Gesù Cristo, abbi pietà di noi. Donaci il tuo perdono, rinnovaci nell'intimo e dirigi la nostra vita, perché la nostra gioia sia fare la tua volontà e camminare nelle tue vie, per la vita del mondo.

Amen.

P: Dio, Padre buono, ricco di tenerezza come una Madre per le sue creature, nel nome di Gesù Cristo, suo Figlio, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca, con la forza del suo Spirito, alla vita eterna.

A: Amen.

Lettura

L: Dal libro dei Numeri 27,1-8

¹Si fecero avanti le figlie di Selofcàd, figlio di Chefer, figlio di Gàlaad, figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe, che si chiamavano Macla, Noa, Cogla, Milca e Tirsà. ²Si presentarono davanti a Mosè, davanti al sacerdote Eleàzaro, davanti ai principi e a tutta la comunità all'ingresso della tenda del convegno, e dissero: ³«Nostro padre è morto nel deserto. Egli non era nella compagnia di coloro che si erano coalizzati contro il Signore, non era della gente di Core, ma è morto a causa del suo peccato, senza figli maschi. ⁴Perché dovrebbe il nome di nostro padre scomparire dalla sua famiglia, per il fatto che non ha avuto figli maschi? Dacci una proprietà in mezzo ai fratelli di nostro padre». ⁵Mosè presentò la loro causa davanti al Signore. ⁶Il Signore disse a Mosè: ⁷«Le figlie di Selofcàd dicono bene. Darai loro in eredità una proprietà tra i fratelli del loro padre e farai passare a esse l'eredità del loro padre. ⁸Parlerai inoltre agli Israeliti e dirai: “Quando un uomo morirà senza lasciare un figlio maschio, farete passare la sua eredità alla figlia”».

Per queste parole

A: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo 63 (62)

*R. ♪ Il Signor è la mia forza, e io spero in Lei/Lui
Il Signor è il Salvator, in Lei/Lui confido, non ho timor,
in Lei/Lui confido, non ho timor.*

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

R.

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

R.

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

R.

⁷Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
⁸a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

⁹A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

R.

♪ Alleluia

L: Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?

♪ Alleluia

Vangelo

L: Dal vangelo secondo Giovanni (21,1-16)

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». ²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». ²²Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». ²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

Per queste parole

A: Rendiamo grazie a Dio.

Mini-omelia a due voci

Interventi liberi

♪ Come la pioggia e la neve

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Professione di fede (dal “Credo di St. Jacques”, di don Michele Do)

A: *Credo in un solo Dio che è padre e madre, fonte sorgiva di ogni vita, di ogni bellezza, di ogni bontà. Da lui/lei vengono e a lui/lei ascendono tutte le cose.*

Credo in Gesù Cristo, figlio di Dio e figlio di donna, immagine visibile e trasparente dell'invisibile volto di Dio, immagine alta e pura del volto dell'uomo e della donna, così come lo ha sognato il cuore di Dio.

Credo nella divina Ruah, lo Spirito Santo, che vive ed opera nelle profondità del nostro cuore e di ogni creatura, per trasformarci tutti e tutte ad immagine di Cristo.

Credo che da questa fede fluiscono le realtà più essenziali e irrinunciabili della nostra vita: la comunione dei santi, delle sante e delle cose sante, che è la vera chiesa; la buona novella del perdono dei peccati; la fede nella Risurrezione, che ci dona la speranza che nulla va perduto della nostra vita: nessun frammento di bontà e di bellezza, nessun sacrificio per quanto nascosto ed ignorato, nessuna lacrima e nessuna amicizia. Amen.

Preghiera delle/i fedeli

Alle invocazioni rispondiamo:

♪ **Vengono e vanno tenebre e luce,
tutto è grazia, Dio ci conduce.**

Liturgia dell'Eucaristia

Preparazione dei doni

P: Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del nostro lavoro. Lo presentiamo a te, perché diventi il pane di Vita.

A: Benedetto nei secoli il Signore!

P: Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo; dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del nostro lavoro. Lo presentiamo a te, perché diventi il vino della Salvezza.

A: Benedetto nei secoli il Signore!

P: Come le spighe sparse nei campi e come i grappoli disseminati sulle colline sono ora riuniti su questa mensa nel pane e nel vino, tutta la tua Chiesa, Signore, sia presto riunita dalle estremità della terra nel tuo Regno!

A: Vieni, Signore Gesù!

P: O Signore, per questi tuoi doni concedici di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen.

♪ **Santo**

**A: Sorelle e fratelli,
preghiamo insieme il Signore
perché rafforzi la nostra fede
e la renda operosa nell'amore.**

**Signore, hai promesso al tuo popolo la liberazione
e gli hai dato una terra ricca di frutti,
ed hai chiesto soltanto fede.**

**Alcuni del tuo popolo hanno preferito altri dèi:
la ricchezza, il potere, l'egoismo,
dèi che opprimono.**

**Il grido degli oppressi, delle oppresse è giunto sino a te
e tu hai mandato Gesù tuo figlio
ad annunciare il tuo regno,
la tua definitiva salvezza.**

**Aiutaci a non tradirti nuovamente
e dacci la forza di portare avanti la tua parola
come ha fatto Cristo, sino alla fine.**

**E in questo cammino oggi sentiamo
vicini e presenti tra noi,
per affidarci i loro affetti,
le loro sofferenze, le loro speranze,
le nostre sorelle e i nostri fratelli
che sono tornati nel respiro dell'universo
ma partecipano alla nostra eucarestia
nella pienezza del Regno.**

**Accogliamo perciò il corpo e il sangue di Gesù
non per fare del nostro corpo un sepolcro
ma per rinascere con lui
uniti a questi nostri fratelli e nostre sorelle
che ci hanno preceduto.**

**Manda, Signore, il tuo Spirito
a vivificare questi doni,
che siano per noi
cibo di vita e di speranza
come per i primi discepoli,
uomini e donne
che accompagnarono Gesù
nel suo cammino.**

**Egli infatti,
nella notte in cui fu tradito,
mentre stavano mangiando, prese il pane,
fece la preghiera di benedizione, lo spezzò,**

lo diede alla sua comunità
riunita intorno a lui e disse:
“Prendete, questo è il mio corpo”.

Poi prese la coppa del vino,
fece la preghiera di ringraziamento,
la distribuì e tutti ne bevvero.
Gesù disse:
“Questo è il mio sangue offerto per tutti;
con questo sangue Dio rinnova la sua alleanza”.

Ti preghiamo, Signore,
per l'amore che ci hai donato in Cristo,
di allontanare dalla tua Chiesa
e da ciascuna/o di noi
il gelo dell'egoismo,
che toglie la gioia dell'incontro
con le sorelle ed i fratelli di ieri e di oggi.

Poiché il Figlio dell'uomo ci attende
con un volto ben noto o inatteso
in un punto qualsiasi della strada
per chiederci qualcosa di quell'amore.

♪ Padre Nostro

A: La pace del Signore sia sempre con noi.

♪ Dona la pace, Signore
a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore,
dona la pace.

Frazione del Pane

P: "Il pane che spezziamo è la comunione al Corpo di Cristo. La coppa di benedizione per cui noi rendiamo grazie è la comunione al Sangue di Cristo."

P: Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che salva il mondo con il suo amore: beate/i coloro che il Signore invita alla sua mensa.

A: O Signore, non sono degna/o di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola, e io sarò salvata/o.

Comunione al Pane e al Vino

Per la comunione, ognuna/o si accosta alla mensa, e prende un frammento del pane eucaristico, intingendolo poi nel vino del calice.

♪ *Il Signore è il mio pastore*

1. Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;

in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

2. È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

3. Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

5. Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Preghiera dopo la comunione

P: In pace, preghiamo il Signore.

O Dio, la partecipazione al tuo dono ci ottenga l'aiuto necessario alla vita presente nella speranza del bene senza fine. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen.

Benedizione

P: Ci teniamo per mano. La mano sinistra riceve e la mano destra dona, mentre ripetiamo assieme: Nessuno è così ricco che non abbia niente da ricevere e nessuna è così povera che non abbia niente da dare.

A: Nessuno è così ricco che non abbia niente da ricevere e nessuna è così povera che non abbia niente da dare.

P: Diamo e riceviamo la benedizione:

**A: Da potenze benigne prodigiosamente protette/i,
attendiamo consolate/i quello che accadrà.**

**Dio ci è al fianco alla sera e al mattino,
e certissimamente, in ogni giorno che verrà.**

Amen.

P: Ci benedica Dio onnipotente, Padre e Madre, Figlio e Spirito Santo

A: Amen.

♪ Ti ringrazio, o mio Signore,
per le cose che sono nel mondo
per la vita che Tu mi hai donato,
per l'amore che tu nutri per me.

**Alleluia, o mio Signore!
Alleluia, o Dio del cielo!**

**Alleluia, o mio Signore!
Alleluia, o Dio del ciel!**

2. Quando il cielo si tinge d'azzurro
Io Ti penso e Tu sei con me.
Non lasciarmi cadere nel buio,
nelle tenebre che la vita ci dà.

Alcune note

1. Come schema di fondo, ci si riferisce al "Rito della Messa con il Popolo" del Messale Romano riformato da Paolo VI (III ed.), attualmente in uso, nonché alla "Celebrazione Eucaristica Ecumenica" del comitato "Fede e Costituzione" del CEC, celebrata a Lima nel 1982 (già usata dal movimento NSC fin dal 19 giugno 2005).

2. I testi sono stati revisionati e adattati, per una maggiore aderenza al percorso teologico, ecclesiale, ecumenico del movimento.

3. Proposte di segni e gesti della/nella celebrazione sono mutuati dalle diverse pratiche liturgiche, tratte dalla tradizione liturgica delle Chiese cristiane e dall'esperienza delle Comunità cristiane di base.

4. I testi della Parola di Dio sono riportati secondo la traduzione ufficiale della CEI (2008).